

The seal of the Clergy of the Diocese of Bergamo is partially visible on the left side of the page. It features a central figure, likely a saint or martyr, holding a banner. The figure is surrounded by a circular border containing the Latin text "CORPUS CLERUM AC PLEBEM".

DIOCESI DI BERGAMO

17

**CRITERI E MODALITÀ
DI ACCOMPAGNAMENTO PASTORALE
DELLE PERSONE IN NUOVA UNIONE**

17 CRITERI E MODALITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO PASTORALE DELLE PERSONE IN NUOVA UNIONE

INDICE

Introduzione	pag. 4
L'unità degli orientamenti pastorali	pag. 6
I soggetti coinvolti nella cura pastorale ecclesiale	pag. 7
Il punto di partenza: i primi contatti e le prime indicazioni	pag. 8
Le fasi dell'accompagnamento: il discernimento personale	pag.10
• Colloqui iniziali	
• Esercizio del discernimento	
Il punto di arrivo:	pag.16
La partecipazione alla vita della comunità cristiana	
• il discernimento pastorale	
I sacerdoti nominati	pag.20

ALLA LUCE DELL'ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE "AMORIS LAETITIA" DI PAPA FRANCESCO (IN MODO PARTICOLARE IL CAP. VII) E DEGLI "ORIENTAMENTI RELATIVI ALLA ESORTAZIONE APOSTOLICA SULLA FAMIGLIA AMORIS LAETITIA" DEL VESCOVO FRANCESCO (CIRCOLARE 15), **L'UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA**, CON LA COLLABORAZIONE DEI DIECI SACERDOTI NOMINATI, HA STESSO QUESTA NOTA PER DELINEARE I PASSAGGI ECCLESIALI AL FINE DI ACCOMPAGNARE, DISCERNERE, INTEGRARE LE PERSONE CHE VIVONO IN SECONDA UNIONE.

VALUTIAMO ASSAI OPPORTUNO LO SCAMBIO ED IL CONFRONTO CONTINUO AFFINCHÉ L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI E L'ESERCIZIO DEL DISCERNIMENTO CONTRIBUISCA AD ACCRESCERE IL CONSENSO INTRAECCLIALE NELLE PRASSI PASTORALI PARROCCHIALI. ESSENDO DI FATTO UN AMBITO DI PASTORALE FAMILIARE NUOVO, IL TESTO POTRÀ ESSERE MIGLIORATO IN ORDINE ALL'ESPERIENZA CHE SI ANDRÀ AD ACQUISIRE NEL TEMPO.

Introduzione

Era l'8 settembre 2017 quando il Vescovo Francesco Beschi consegnava all'intera diocesi gli **Orientamenti relativi alla esortazione apostolica sulla famiglia "Amoris Laetitia"** (circolare 15 - *ndr.* da ora in poi O.AL) per sostenere "il riconoscimento dell'importanza e bellezza del matrimonio e della famiglia in tutte le loro dimensioni, anche quelle sofferte, lacerate e problematiche".

La presente nota è rivolta ai sacerdoti, ai religiosi, agli operatori di pastorale familiare e alle coppie o alle singole persone che, dopo aver celebrato il matrimonio sacramentale, separate e divorziate, si sono risposate civilmente o comunque vivono una seconda unione in modo stabile, ovvero vivono una situazione di fatto irreversibile rispetto alla prima unione, essendo subentrate condizioni di vita di coppia e familiare che creerebbero difficoltà più gravi se si volesse tornare alla situazione precedente.

In questa proposta non si fa riferimento ad altre condizioni, come ad esempio quella dei conviventi o dei coniugati solo civilmente e senza impedimenti canonici. Con tempi e modi sapienti dovranno essere accompagnati, dalle proprie comunità e in primis dai pastori, ad apprezzare il dono del sacramento come compimento nella fede della loro vita comune.

Alla luce dei criteri pastorali di Amoris Laetitia, delle indicazioni generali e particolari di O.AL, abbiamo delineato alcuni passaggi ecclesiali per accompagnare, discernere, integrare le persone che vivono in tale situazione.

Metteremo in luce le finalità, i soggetti coinvolti, le modalità concrete per l'esercizio di questo servizio evangelico, indicando infine i sacerdoti e i riferimenti essenziali per la consulenza canonica.

Ci auguriamo che queste indicazioni pastorali siano intrise dello spirito evangelico che irrorava l'esortazione pastorale *Amoris Laetitia*, come sottolinea questo passaggio:

“Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia immeritata, incondizionata e gratuita. Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo” (AL 297).

1. L'unità degli orientamenti pastorali

Nella cura pastorale delle persone in nuova unione, è importante che le comunità cristiane in Diocesi si raccordino alle finalità di fondo che consistono nel

- mostrare il volto Misericordioso del Padre del Signore nostro Gesù Cristo;
- svelare il volto della Chiesa come Madre, chiamata e mandata a portare la misericordia di Dio, offrendo la forza risanatrice della grazia, nella fedeltà alla verità del Vangelo;
- aiutare a percorrere un autentico cammino di fede adeguato e confacente alla situazione specifica di vita delle persone, all'interno di un serio e sereno itinerario di conversione di tutta la comunità cristiana;
- accompagnare ad un responsabile discernimento personale e pastorale, tenendo conto che il discernimento per natura sua ovviamente non porta necessariamente a conclusioni univoche e identiche nelle varie situazioni;
- aiutare a ritrovare il proprio posto nella Chiesa, riabitando la comunità parrocchiale con una più matura consapevolezza di fede, di testimonianza cristiana e servizio ecclesiale;
- sostenere la crescita nella vita di grazia e di carità nei diversificati percorsi di santificazione¹ anche con i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia nella Comunione sacramentale come generoso rimedio e alimento².

1 Al n.305

2 Al n.305, nota 351

Questo stile evangelico e generativo porta ad evitare di ridurre la questione ad un “sì” o un “no” immediato, frettoloso, lassista o irrigidito nell’applicazione di Amoris Laetitia.

2. I soggetti coinvolti nella cura pastorale ecclesiale

Alla luce della distinzione di discernimento pastorale e personale (O.AL pag.12), è opportuno tenere presente che è l’intera comunità cristiana ad essere coinvolta nella cura pastorale.

I soggetti coinvolti, dunque, sono: le persone in nuova unione, la guida spirituale (ogni sacerdote, religioso, religiosa, diacono, laico preparato), il parroco (o l’Assistente ecclesiastico), la comunità cristiana di riferimento.

A disposizione per tutti i soggetti ci sono i 10 sacerdoti nominati.

Il Vescovo e l’Ufficio di Pastorale per la Famiglia sono i riferimenti istituzionali.

La complessità dell’azione di accompagnare, discernere, integrare le persone in situazione di fragilità chiede uno stile di Chiesa capace di una fraternità tra tutti i soggetti che hanno responsabilità in questo delicato ambito della vita ecclesiale.

La frammentazione e la reciproca estraneità indebolisce l’efficacia dell’evangelizzazione fino a renderla sterile. È necessario che tutti i soggetti coinvolti operino armonicamente verso lo stesso fine, dentro un quadro d’insieme come quello tracciato in questa nota.

3. Il punto di partenza: i primi contatti e le prime indicazioni

Tante e diverse sono le occasioni della vita che fanno incontrare le nuove coppie e la comunità cristiana nella persona concreta di laici (parenti, amici o operatori pastorali), religiosi, religiose, sacerdoti e parroci.

Mantenendo un cuore aperto, è importante offrire uno spazio di una buona accoglienza, manifestando il volto misericordioso del Signore e la continua attenzione della Chiesa.

Laddove c'è disponibilità d'animo e sensibilità di fondo può emergere la domanda (come richiesta diretta degli interessati o come proposta/invito agli interessati stessi) di poter conoscere in maniera più approfondita le modalità di accompagnamento per il percorso tracciato in *Amoris Laetitia* (O.AL pag.8-10).

Il sacerdote, il religioso, la religiosa, il diacono o il laico preparato possono offrire le prime indicazioni fondamentali. L'accortezza, che è già stile di accoglienza (O.AL pag. 9 e 11), è quella di evitare da un parte una mera informazione tecnica, burocratica e formalistica, dall'altra l'impressione di appesantire eccessivamente il normale cammino di fede e di vita.

Sarà importante non banalizzare o mostrare facilonerie di vario genere nell'esercizio di questa specifica cura pastorale.

Il senso di questo sta nelle parole stesse di *Amoris Laetitia* al n. 300: *“Questi atteggiamenti sono fondamentali per evitare il grave rischio di messaggi*

sbagliati, come l'idea che qualche sacerdote possa concedere rapidamente "eccezioni", o che esistano persone che possano ottenere privilegi sacramentali in cambio di favori".

Avendo ben chiara l'unità degli orientamenti, le indicazioni possono essere così sintetizzate:

- è un cammino di fede cristiana, cioè di riscoperta del Signore Gesù;
- è un itinerario che permette di rivisitare la vita alla luce della Parola di Dio: il proprio passato, la situazione attuale, la propria appartenenza alla comunità cristiana;
- è un percorso che necessita di una guida che li accompagni, ovvero di un sacerdote di riferimento o di una persona di sapienza umana e di testimonianza cristiana;
- è un viaggio all'interno della comunità cristiana di riferimento.

Posto ciò, il primo passo consiste nel reperire e scegliere una guida spirituale che accompagni il discernimento personale (O.AL pag. 12).

Individuata la guida, si procede ad avviare l'accompagnamento. Sarà attenzione specifica della guida, quando le condizioni saranno pertinenti, avviare contatti iniziali con il parroco della parrocchia di residenza.

Come secondo passo, essendo coinvolta tutta la Chiesa per il discernimento pastorale (O.AL pag. 12), sarà premura della guida e/o del parroco contattare l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia (ufficiofamiglia@curia.bergamo.it - 035.278219) per comunicare l'avvio del percorso e viceversa.

4. Le fasi dell'accompagnamento: il discernimento personale

• Colloqui iniziali

Essenziale è aiutare le persone a passare dal desiderio di avere una risposta immediata e semplice alla proposta e accoglienza di un percorso di accompagnamento.

Sarà quindi importante:

- comprendere il significato, le motivazioni e le circostanze della richiesta;
- conoscere e valorizzare il cammino spirituale e di vita cristiana già svolto o in atto, come punto di partenza, mettendo in luce quali occasioni di incontro/scontro con la Chiesa;
- comunicare il sincero interessamento e la disponibilità per svolgere alcuni incontri (individuali e di coppia), in un clima di grande e attenta accoglienza;
- essere attenti alla concreta e possibile disponibilità che le persone possono dare e al fatto che il percorso sia solo individuale o di coppia, incoraggiando la partecipazione di entrambi, o comunque recuperandola in seguito;
- condividere ed elaborare con loro il percorso di accompagnamento.

• **Esercizio del discernimento**

Nel percorso di discernimento, che considera i vissuti delle persone e delle coppie "situazione per situazione", si eviti, innanzitutto, di dare regole immediate e generali, valide per qualsiasi contesto e applicabili ad ogni situazione, che possano sollevare dal dovere di compiere, sotto la guida dello Spirito Santo, un discernimento prudente e personalizzato, evangelico ed ecclesiale (cfr.O.AL, pag.13-17).

Sarà necessario tener conto delle indicazioni tracciate dal Vescovo (O.AL pag. 14-15-16):

- la distinzione delle diverse situazioni relazionali e matrimoniali (risposati civilmente o in convivenza stabile e irreversibile) in rapporto all'insegnamento evangelico e la consapevolezza di ciò che rappresentano per la comunità cristiana, in vista del bene possibile di ciascuna;
- la vita di fede personale, interrogandosi su quale possa essere "la risposta generosa che si può offrire a Dio", il modo migliore per corrispondere ai suoi doni, presenti in ogni situazione;
- le responsabilità avute nel fallimento della prima unione e nelle sue conseguenze;
- il comportamento avuto col coniuge e coi figli prima e dopo la separazione;
- la fattiva disponibilità e collaborazione nella crescita e nell'educazione dei figli del precedente matrimonio;

- l'atteggiamento interiore sia nei confronti dell'ex coniuge, sia del nuovo partner, ma anche l'atteggiamento nei confronti di Dio e dei valori del matrimonio cristiano: la fedeltà, l'indissolubilità, il perdono;
- le conseguenze degli esiti del discernimento sui propri familiari e sulla comunità cristiana;
- stabilità e irreversibilità dell'attuale condizione;
- serietà, moralità, responsabilità nel vivere l'attuale relazione di coppia e genitoriale;
- richiesta di perdono e riparazione di eventuali danni causati nella rottura del matrimonio precedente e superamento di ostilità, aggressività, rancori;
- fattiva disponibilità e collaborazione per un'eventuale verifica e processo di nullità³ del precedente matrimonio, attraverso un'adeguata consulenza;
- ripercussioni e conseguenze nella propria comunità cristiana relative sia alla rottura del precedente matrimonio sia all'avvio della nuova unione;
- buon cammino spirituale, comprensivo di una valutazione del significato dei rapporti coniugali, nella consapevolezza della complessità della propria situazione e nella prospettiva della permanente conversione e maturazione della vita di coppia.

³ Cfr. Indicazione finale: "per la consulenza canonica", pag. 20.

Sarà utile procedere con:

Il discernimento della situazione attuale della coppia.

Conoscere, con discrezione, gradualità, pazienza, man mano che la fiducia reciproca aumenta. Potrebbe essere una situazione di iniziale nuova relazione o una situazione ormai stabilizzata con la convivenza e magari con dei figli, alla quale potrebbe essere utile una definizione anche civile col matrimonio, vista ormai la sua consistenza e l'irreversibilità della decisione.

Oppure potrebbe essere una situazione di matrimonio civile che si protrae da anni (con o senza figli), ormai definitiva e stabilizzata. E' ovvio che ogni situazione richiederà un accompagnamento adeguato, nella consapevolezza che oggi vi può essere un'evoluzione continua, cambiamenti anche repentini, diverse posizioni all'interno della coppia.

Il discernimento della situazione nella comunità cristiana.

Altro aspetto su cui confrontarsi è la conoscenza che la comunità ha della nuova unione, appunto là dove vive. La conoscenza può riguardare i sacerdoti della comunità o anche altri fedeli.

Alla conoscenza si collega poi il tipo di partecipazione alla vita della comunità, nei momenti ordinari o in attività specifiche, per sé o per i figli... È interessante comprendere come la nuova coppia stia dentro la comunità, quali attese abbia, quali problemi o difficoltà incontri, quali punti forza ci siano: tutto può servire a proseguire, in modo migliore, il proprio cammino dentro la comunità.

Il discernimento della situazione passata.

Conoscere il matrimonio precedente vissuto da uno o da entrambi. Anche questo è un momento delicato, che potrebbe necessitare di incontri individuali soprattutto con chi è separato/divorziato, per dargli la massima libertà di esporre la situazione. Perché è avvenuta la separazione? Quali legami sono eventualmente rimasti? Come è condotta l'educazione di eventuali figli? Come il nuovo partner o i nuovi figli sono coinvolti in questa situazione?

Il passato non è mai solo passato, comunque condiziona il presente ed anche il futuro: è importante dunque fare il punto della situazione, pur nella consapevolezza della sua mutabilità, a seconda della crescita dei figli o di altri cambiamenti di situazione. Ed è importante che anche il nuovo partner sia al corrente di tale situazione per porvisi in modo adeguato.

Criterio fondamentale di ogni percorso è il pentimento sincero relativo alle responsabilità personali nella separazione e nella ricostituzione di un nuovo legame e la consapevolezza di una conversione necessaria, pur con modalità che assumono caratteristiche differenti da una situazione all'altra.

L'integrazione diventa difficile nel momento in cui non si riscontrasse alcun pentimento, alcuna conversione e nella possibilità di modificare la situazione "irregolare", l'indisponibilità a muoversi in questo senso⁴.

Sarà determinante inquadrare in modo corretto e fruttuoso il tema dei sacramenti e degli incarichi ecclesiali dentro il percorso, ossia all'interno del cammino di fede:

- articolare sapientemente nella nuova condizione matrimoniale non del tutto conforme all'insegnamento cristiano, l'impegno a vivere la nuova relazione di amore lasciandosi guidare ed ispirare sempre più dal Vangelo dell'amore annunciato e vissuto da Gesù;
- individuare quali aspetti tener presente e quali prassi attuare per una consapevole e fruttuosa ripresa della vita cristiana e comunitaria;
- considerare quando vi siano le condizioni per cui i sacramenti della Confessione e della Comunione eucaristica possono diventare fruttuosi aiuti e mezzi di grazia per sostenere il cammino di fede, nel rispettoso e corretto intreccio fra consigli della guida spirituale e maturazione della coscienza individuale.

Riteniamo di grande importanza articolare il cammino personale (individuale o di coppia) con percorsi di gruppo all'interno delle parrocchie, dei movimenti, delle associazioni con coppie che stanno vivendo la stessa situazione di vita.

Ad oggi, l'Ufficio per la pastorale della famiglia, si avvale del Gruppo diocesano La Casa.

Sul sito www.lacasabg.it ci sono le informazioni necessarie come completamento del percorso personale.

5. Il punto di arrivo: la partecipazione alla vita della comunità cristiana

• Il discernimento pastorale

La conversione che siamo chiamati a compiere nella chiesa, nello stile stesso di Amoris Laetitia e degli Orientamenti del nostro Vescovo, ci chiede di continuare a far emergere l'importanza di instaurare e "favorire relazioni interpersonali" che, superando la tendenza alla chiusura e alla privatizzazione, si aprano alla fiducia nella comunità cristiana come dimensione concreta della fiducia in Dio che ha a cuore l'altro e sta agendo in lui.

Da questo punto di vista le nostre comunità hanno da continuare a maturare uno stile sempre più evangelico.

Occorre quindi essere capaci, come comunità cristiana, di cammini di fede nell'ordinarietà della pastorale parrocchiale, introducendo proposte attente a queste persone, recuperando alcune tradizioni antiche o nuove prassi pastorali.

Per tale discernimento pratico la discerta collaborazione fra la coppia in nuova unione, la guida spirituale, il parroco, gli operatori della pastorale familiare e l'Ufficio di Pastorale per la famiglia potrà consolidare uno spirito ecclesiale capace di non creare confusioni alle persone stesse.

L'accompagnamento nella comunità (cfr. O. AL, p.8) si manifesta nel

- rassicurare le coppie circa la loro appartenenza e la possibilità di partecipazione attiva alla vita della Chiesa;
- riconsegnare loro il Vangelo del sacramento del matrimonio, come creduto dalla comunità cristiana;
- manifestare la consapevolezza dell'imperfezione di tutti nel viverlo e la gradualità nel perseguirlo;
- valorizzare il cammino di ciascuno, pur imperfetto e graduale.

Sarà cura del parroco e dei suoi collaboratori articolare la vita pastorale ordinaria della parrocchia tenendo conto della presenza di questi fedeli:

- sollecitando la crescita della comunità cristiana attraverso un'informazione e formazione (serate specifiche, settimane parrocchiale-interparrocchiale sulla famiglia, la famiglia ferita, notiziario parrocchiale, ecc) offerte a tutti i fedeli, in cui sia proposto l'insegnamento della Chiesa sia sul sacramento del Matrimonio, sia in merito a queste situazioni particolari;
- trovando le modalità liturgiche eucaristiche e penitenziali (sacramentali e non), catechetiche (percorsi dei genitori e dei figli stessi nell'iniziazione cristiana), caritative e testimoniali nelle attività pastorali ordinarie per far sì che tutta la comunità nel suo insieme sia vicina e accompagni le persone che stanno compiendo questi percorsi;
- custodendo il bene e l'unità della comunità, evitando scandali alla fede altrui;

- considerando le ripercussioni della nuova unione nei confronti della precedente famiglia, della cerchia di parentela, della comunità cristiana di appartenenza;
- individuando quali aspetti tener presente e prassi da attuare per una consapevole e fruttuosa ripresa della vita sacramentale
- valutando, di situazione in situazione, l'assegnazione degli incarichi ecclesiali (padrino/madrina, lettore, catechista e membro del consiglio pastorale) sempre all'interno di un discernimento e integrazione nella comunità, secondo la testimonianza umana e cristiana che queste persone possono offrire.
- Ricordiamo che, per ora, il Vescovo indica di mantenere l'esclusione dall'incarico di ministro straordinario della Comunione e da quello di insegnante di religione.

Tenendo presente che:

“Se si tiene conto dell’innumerabile varietà di situazioni concrete, è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. È possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari” (AL 300)

sulla scia della lettera della Conferenza Episcopale Lombarda, "Camminiamo, famiglie!":

... i Vescovi lombardi, interpretando bisogni e speranze delle proprie Chiese, intendono impegnarsi totalmente: ricercare i passi da compiere per essere oggi la Chiesa di Gesù, che va incontro all'uomo, specie ai giovani, con il suo stesso stile, con il suo stesso cuore.

Auguriamo a tutti di crescere in un'esperienza di fede cristiana e partecipazione ecclesiale matura accogliendo l'invito di Papa Francesco:

"Invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore. Non sempre troveranno in essi una conferma delle proprie idee e dei propri desideri, ma sicuramente riceveranno una luce che permetterà loro di comprendere meglio quello che sta succedendo e potranno scoprire un cammino di maturazione personale.

E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa" (AL 312).

I 10 sacerdoti nominati

Per “evidenziare meglio che si tratta di un passaggio di rilevanza ecclesiale e non solo un fatto privato” e per “superare giudizi distorti sul ministero dell’uno e dell’altro presbitero” (AL 300), il Vescovo ha deciso di incaricare “alcuni sacerdoti a svolgere il servizio di accompagnamento”, ai quali “possono rivolgersi sia i singoli fedeli, sia le guide spirituali come pure tutti i presbiteri che accolgono e accompagnano le persone in situazione di nuova unione”.

NOME E LUOGO DI RICEVIMENTO	RECAPITO TELEFO- NICO	INDIRIZZO MAIL
Algeri don Edoardo Bergamo		algedo6377@alice.it
Belotti don Giuseppe Bergamo	333.4022503 035.4598315	donbelotti@gmail.com
Caravina don Alberto Azzano San Paolo	333.7024515	alberto.caravina@gmail.com
Castellazzi don Vittorio Sorisole	3404097311	vl.castellazzi@tin.it
Casati don Lino Bergamo	338.8454611	casati.lino@virgilio.it

Caseri don Renzo Bergamo – Colognola	333.2537247 035.319803	renzo.caseri@alice.it
Chiodi don Maurizio Bergamo	3491928308	chiodimaurizio@gmail.com
Della Giovanna don Mario Seriata	3485629688	mariodellagiovanna@virgilio.it
Gualini don Gianni Bergamo	349.5827308	giguali@tin.it
Zanetti don Eugenio Bergamo	035.278224 035.286258	lacasa@curia.bergamo.it

Per la consulenza canonica

- don Eugenio Zanetti, 035.278224 - 035.286258, lacasa@curia.bergamo.it
- Consulenza canonica gratuita c/o Consultorio Diocesano "Scarpellini", 035.4598350
- Patrono stabile: avv. Szpak Eliza, 333.7388285, elizaszpak@yahoo.it
- Avvocati di fiducia inseriti nell'albo del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo, www.terl.it

Per un maggiore approfondimento

- il capitolo VIII di Amoris Laetitia dal titolo "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità" di Papa Francesco
- gli Orientamenti relativi alla esortazione apostolica sulla famiglia "Amoris Laetitia" del Vescovo Francesco Beschi.

Entrambi i testi li potete trovare sul sito
www.diocesibg.it - AREA FAMIGLIA - AREA AMORIS LAETITITA

Per ulteriori informazioni

Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia

035.278219 - ufficiofamiglia@curia.bergamo.it

12 giugno 2019

Indice Circolari

17 Criteri e modalità di accompagnamento pastorale delle persone in nuova unione

- 16 Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia
- 15 Orientamenti relativi alla Esortazione Apostolica sulla famiglia «Amoris laetitia»
- 14 Oratori Bergamaschi e progetto delle Equipe Educative: dove siamo e dove andiamo
- 13 Camminare insieme nella gloria del Vangelo
- 12 "Lo portò in un albergo e si prese cura di lui"
- 11 Per una sapiente accoglienza
- 10 Come uguale e come servitore
- 09 La vita consacrata nella Chiesa di Bergamo
- 08 I ruoli nella liturgia come forma della Chiesa
- 07 Liturgia e carità: un rapporto essenziale e delicato
- 06 Quale bussola dal Concilio oggi?
- 05 Calendario pastorale diocesano 2014-2015
- 04 Il diaconato permanente nella Chiesa e nella nostra Diocesi
- 03 Calendario pastorale diocesano 2013-2014
- 02 Instrumentum Laboris per l'istituzione delle unità pastorali
- 01 Le aggregazioni laicali nella Chiesa di Bergamo



DIOCESI
DI BERGAMO

www.diocesibg.it

circolari@curia.bergamo.it